

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantanove.

Informativa urgente del Governo sulla vicenda dell'acquisto di una quota del capitale della Telekom Serbia.

LAMBERTO DINI, *Ministro degli affari esteri*, sottolinea che la vicenda è stata oggetto di ricostruzioni arbitrarie e fantasiose, frutto di interpretazioni false e fuorvianti, incompatibili con la realtà e con gli indirizzi della politica estera italiana nei Balcani.

Precisa che l'acquisto da parte della STET di una quota di minoranza della Telekom Serbia si perfezionò nel giugno 1997, molti mesi dopo la revoca delle sanzioni adottate nei confronti del regime di Milosevic; in quel periodo era diffusa la convinzione che fosse possibile intraprendere la strada del negoziato con la Serbia. Peraltro, agli atti del Ministero del tesoro non risulta alcuna corrispondenza né comunicazione sull'operazione finanziaria, che fu conclusa in assoluta autonomia dalla STET, sia per il suo limitato profilo strategico, sia perché non vi erano giustificazioni per un intervento politico del Governo, tra i cui compiti, comunque, figura l'impegno a fornire assistenza alle

imprese italiane operanti all'estero, al fine di favorirne la diffusione su più vasti mercati.

Ribadisce infine l'assoluta coerenza e trasparenza della condotta politica dell'Italia nei Balcani, la cui attiva presenza nell'area è stata ed è ispirata all'esigenza di perseguire gli obiettivi di stabilizzazione democratica e di tutela dei diritti umani.

MARCO TARADASH rileva che il ministro degli affari esteri non ha fornito adeguati chiarimenti sulla vicenda oggetto dell'informativa.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

MARCO TARADASH, giudicata, inoltre, non condivisibile l'impostazione generale della politica estera adottata dal Governo, ritiene che l'Esecutivo non poteva essere all'oscuro dei risultati di una vicenda che non può essere considerata alla stregua di una ordinaria operazione commerciale.

MARIO TASSONE, rilevato che il ministro Dini avrebbe dovuto riferire in merito ai rapporti tra Telecom Italia e Telekom Serbia ed alle linee direttrici seguite dal Governo italiano nella vicenda, ritiene che l'informativa resa in materia di politica estera — peraltro incompleta e non rigorosamente veritiera — non fughi le perplessità sul comportamento assunto dall'Esecutivo.

SILVIO LIOTTA ritiene che il ministro degli affari esteri abbia eluso la questione oggetto dell'informativa e non abbia fugato il dubbio che l'operazione relativa alla Telekom Serbia sia stata espressione

della politica « bifronte » del Governo italiano nei confronti del regime di Milosevic; si riserva infine di chiedere lo svolgimento di un dibattito in Commissione bilancio sulla politica delle partecipazioni azionarie facenti capo ad imprese pubbliche.

RAMON MANTOVANI, preso atto che il ministro Dini ha dichiarato che il Governo non era informato della trattativa della Telecom per l'acquisto di una quota di capitale della Telekom Serbia, giudica strumentali le accuse rivolte dall'opposizione di centrodestra, che ha « entusiasticamente » sostenuto la guerra in Kosovo. Ritene che, in assenza di stabilità nell'area dei Balcani, l'Europa sarà sempre assoggettata alla politica militare degli Stati Uniti e della NATO.

ELIO VELTRI ritiene che il ministro degli affari esteri avrebbe dovuto chiarire tutti gli aspetti dell'operazione di acquisizione di quote azionarie della Telekom Serbia, specificando, in particolare, se siano state elargite tangenti, anche in considerazione del fatto che la vicenda rischia di compromettere l'immagine del nostro Paese a livello internazionale.

GIANCARLO PAGLIARINI ritiene che il ministro Dini non abbia fornito alcuna risposta in ordine alla questione fondamentale concernente gli « aiuti » che il Governo Prodi avrebbe fornito al regime di Milosevic, atteso che, inoltre, non sono state smentite le notizie di stampa su ipotetiche tangenti né è stato chiarito l'operato del gruppo Telecom in Serbia: riterrebbe per questo opportuna un'indagine approfondita.

GIACOMO CHIAPPORI rileva che la vicenda assume le dimensioni di un autentico « crollo » del Governo italiano ed ha le caratteristiche dello scandalo internazionale; invita il ministro degli esteri a non essere reticente ed a fare chiarezza sui numerosi lati oscuri di un'operazione internazionale che mette l'Italia in cattiva luce e che forse cela una manovra politica ancor tutta da disvelare.

GUSTAVO SELVA, giudicata elusiva l'informativa resa dal ministro degli affari esteri, ritiene insostenibili le argomentazioni addotte per giustificare il fatto che il Governo non si è occupato direttamente della vicenda relativa all'acquisizione di una quota del capitale della Telekom Serbia, che si inserisce in un contesto geopolitico estremamente delicato e chiama in causa la responsabilità dell'Esecutivo, tenuto anche conto che, nel momento in cui è iniziata la trattativa, la STET era di proprietà pubblica; denuncia quindi la volontà di mantenere segreta un'inquietante operazione politico-affaristica, che suscita seri dubbi sulla politica dell'Italia nei confronti del regime di Milosevic.

BEPPE PISANU giudica l'informativa del ministro degli esteri « sorprendente » elusiva e fuorviante, atteso che la vicenda che ne è oggetto suscita interrogativi inquietanti ai quali è doveroso fornire risposte puntuali: preannunzia quindi la presentazione di una mozione e di una proposta di legge istitutiva di una Commissione parlamentare d'inchiesta (*Commenti del deputato Cambursano, che il Presidente richiama all'ordine*). Osserva che le inconsistenti dichiarazioni del ministro degli esteri sono indice del palese imbarazzo del Governo sulla vicenda, nonché della sua evidente incapacità a dar conto di comportamenti politicamente inammissibili e giuridicamente censurabili.

DARIO RIVOLTA pone ulteriori quesiti sulle motivazioni delle trattative separate condotte dalla Telecom successivamente all'acquisto del 49 per cento della quota del capitale della Telekom Serbia, nonché sulla mancata smentita, da parte del ministro Dini, della natura di un suo viaggio in Serbia per partecipare alle ultime fasi della trattativa.

LAPO PISTELLI, parlando a nome di tutti i gruppi di maggioranza, auspica che la precisa ed analitica informativa resa dal ministro degli affari esteri contribuisca a ripristinare un clima di serenità

relativamente ad una vicenda che è stata oggetto di strumentalizzazioni improprie e fuorvianti e che si è svolta, invece, in un contesto di piena trasparenza (*Proteste del deputato Becchetti che il Presidente richiama all'ordine*).

Nel confermare, inoltre, il pieno sostegno della maggioranza alla politica estera attuata dal Governo nei confronti dei paesi balcanici, confida nel fatto che la magistratura faccia luce su eventuali risvolti di carattere penale relativamente all'operato delle aziende coinvolte nell'operazione.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 11,55.

Trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

La Camera, approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 4426-B e dei progetti di legge nn. 5350, 5839 e 5881, in un testo unificato.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 175, relativo al deputato Maiolo.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 33*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento

concernono opinioni espresse dal deputato Maiolo nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Maiolo; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4939, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 392 del 2000: Disposizioni urgenti in materia di enti locali (*approvato dal Senato*) (7582).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Dà quindi conto degli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 35*), avvertendo che nel messaggio inviato dal Senato il testo dell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge reca un errore materiale.

LUCIO TESTA, *Relatore*, invita al ritiro di tutte le proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, esprimendo altrimenti parere contrario.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, concorda.

GUIDO POSSA ritiene il provvedimento d'urgenza in esame manifestamente costituzionale, in quanto privo dei presupposti di necessità ed urgenza.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 33.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1. 33 e 1. 32.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

GUIDO POSSA dichiara di non comprendere la ragione dell'eccessivo rigore manifestato dalla Presidenza in sede di vaglio di ammissibilità delle proposte emendative presentate.

PRESIDENTE ribadisce i criteri ai quali la Presidenza si è ispirata nella valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative presentate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1. 30.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 29.

DARIO GALLI rileva che l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1. 29 è volto a porre rimedio, almeno in parte, all'attuale situazione di sperequazione nella dotazione finanziaria degli enti locali.

LIVIO PROIETTI ritiene ragionevole l'emendamento in esame; sottolinea che il provvedimento d'urgenza reca l'ennesima sanatoria in materia di trasferimenti agli enti locali.

UGO PAROLO, denunciata l'inaccettabile situazione di sperequazione che penalizza, in particolare, i comuni amministrati in base a criteri di sana gestione, auspica l'approvazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1. 29.

ETTORE PIROVANO evidenzia le ragioni di contrarietà al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, che potrà consentire ad amministratori « furbi » ed « incapaci » di continuare a « carpire » la fiducia dei cittadini.

DIEGO ALBORGHETTI, lamentato il ricorso a provvedimenti di sanatoria che favoriscono i comuni che non si sono attenuti a criteri di sana gestione amministrativa, auspica l'approvazione degli emendamenti presentati dai deputati del gruppo della Lega nord Padania.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa che il Governo ha ritenuto di adottare il provvedimento d'urgenza in esame per consentire la restituzione di contributi agli enti locali penalizzati dalla riforma varata dal Governo Dini.

GUIDO POSSA precisa che la mancanza di un intervento legislativo sulla materia in esame non determina la sussistenza dei requisiti di straordinaria necessità ed urgenza che giustificano l'adozione di decreti-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1. 29.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 31.

GUIDO POSSA rileva l'incapacità del Governo che non ha saputo far fronte ad esigenze da tempo avvertite dagli enti locali.

LIVIO PROIETTI ritiene che le disposizioni contenute nel comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge contraddicano l'intento, dichiarato dal Governo, di riequilibrare le dotazioni erogate agli enti locali.

DARIO GALLI ritiene che l'eventuale approvazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1. 31 rappresenterebbe il segnale

di un'inversione di tendenza rispetto alla deleteria logica finora seguita nell'erogazione di risorse agli enti locali.

DIEGO ALBORGHETTI lamenta che il provvedimento d'urgenza in esame prevede una sorta di sanatoria ingiustificata, nella logica di un falso federalismo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1. 31.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1. 27 e manifesta disponibilità a ritirare il suo emendamento 1. 25.

GUIDO POSSA ricorda che nella legge finanziaria è prevista una concessione di contributi agli enti locali per l'anno 2001.

LIVIO PROIETTI auspica l'approvazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1. 27, che rende più equa la formulazione dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge.

DARIO GALLI sottolinea la necessità di introdurre criteri di ragionevolezza e di giustizia nella normativa concernente i trasferimenti finanziari agli enti locali.

GIUSEPPE COVRE, sottolineato il carattere elettorale del provvedimento d'urgenza, lamenta le inadempienze del Governo in materia di perequazione dei trasferimenti di risorse agli enti locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.27.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ANTONIO SODA chiede che l'Assemblea sia chiamata ad esaminare con ur-

genza il progetto di legge in materia di diritto d'asilo, che si configura quale necessario completamento della legge di riforma della disciplina dell'immigrazione.

PRESIDENTE ricorda che, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento, la proposta di inserimento di nuove materie all'ordine del giorno può essere formulata da trenta deputati o da uno o più presidenti di gruppo di almeno pari consistenza numerica solo all'inizio della seduta o quando l'Assemblea stia per passare ad altro punto dell'ordine del giorno o ancora allorché la discussione sia stata sospesa.

SORIERO e MATACENA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera affinché interessi il Governo.

ROSANNA MORONI si associa alla richiesta del deputato Soda, peraltro già formulata nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

SALVATORE CHERCHI comunica alla Presidenza che la richiesta formulata dal deputato Soda è supportata dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

PRESIDENTE ricorda che più opportunamente tale richiesta potrà essere valutata dalla Conferenza dei presidenti di gruppo.

Sospende la seduta fino alle 14,30.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 14,30.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantasette.

Votazione per l'elezione di due componenti il Garante per la protezione dei dati personali.

PRESIDENTE ricorda che ciascun deputato riceverà una scheda sulla quale potrà essere scritto un solo nome. Le schede eventualmente recanti più di un nominativo saranno considerate nulle.

Indice la votazione segreta per schede.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione ed invita i deputati segretari a procedere allo spoglio delle schede.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 464

Hanno ottenuto voti: Paissan 248, Rasi 171.

Voti dispersi 16
Schede bianche 21
Schede nulle 8

Proclama eletti componenti il Garante per la protezione dei dati personali Mauro Paissan e Gaetano Rasi.

Su un lutto del deputato Walter Bielli.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Walter Bielli, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 7582.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.25, 1.28, 1.26, 1.23 e 1.69.

GUIDO POSSA ritiene che in relazione al comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge non sussistano i requisiti di necessità ed urgenza *ex* articolo 77 della Costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.35, 1.36 e 1.37.

LIVIO PROIETTI giudica ragionevole il contenuto dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.38, del quale auspica l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.38, 1.2, 1.3 e 1.4.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.5.

GUIDO POSSA rileva che, anche in riferimento al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge, non sussistono i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

DARIO GALLI, sottolineata la disparità di trattamento tra le province italiane, evidenzia l'esiguità dei trasferimenti finanziari ad esse destinati.

UGO PAROLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.6, volto a sanare una situazione di palese ingiustizia; ne raccomanda quindi l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.6, 1.7, 1.8 e 1.9.

GIANCARLO GIORGETTI ricorda che il suo emendamento 1.10 è volto a sopprimere una norma che considera immorale.

GUIDO POSSA dichiara voto favorevole sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.10, volto a sopprimere una norma che, tra l'altro, non presenta i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza che giustificano il ricorso allo strumento del decreto-legge.

LIVIO PROIETTI condivide la proposta di sopprimere il comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge, che non considera espressione di un corretto modo di legiferare.

DARIO GALLI ritiene che si debbano porre a disposizione degli enti locali risorse da destinare ad investimenti per la realizzazione di infrastrutture.

ETTORE PIROVANO considera il comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge un segnale di disprezzo nei confronti del Parlamento.

UGO PAROLO sottolinea il carattere *ad personam* dei finanziamenti di cui al comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge.

DANIELE MOLGORA si dichiara allibito per una norma che sancisce uno sperpero di denaro pubblico.

DIEGO ALBORGHETTI ritiene che non si debbano stanziare risorse per finanziare l'Osservatorio di cui al comma 4 dell'articolo 1 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.10.

Proposta di assegnazione in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 7639.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 7581.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.11, 1.13, 1.12, 1.39, 1.40, 1.14, 1.41, 1.42, 1.18, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.50, 1.47, 1.15, 1.16, 1.17, 1.48 e 1.49.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.51.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.51 e 1.52.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.19, volto a sopprimere una norma che giudica scandalosa.

GUIDO POSSA osserva che le norme recate dai commi 5 e 6 dell'articolo 1 del decreto-legge non presentano i requisiti costituzionali di straordinaria necessità ed urgenza.

MARCO ZACCHERA ritiene che le disposizioni contenute nel comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge sanciscano un pessimo modo di amministrare.

ELIO VELTRI condivide le osservazioni formulate sul comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge.

UGO PAROLO ritiene che il provvedimento d'urgenza sia improntato a clientelismo, in vista dell'imminente campagna elettorale.

PAOLO COLOMBO definisce « vergognoso » il disposto normativo dell'articolo 1, comma 6, del decreto-legge.

DIEGO ALBORGHETTI ritiene « inqualificabile » il provvedimento d'urgenza in esame, di esclusivo carattere assistenziale e clientelare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.19 e 1.53.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che, secondo la prevista articolazione della seduta odierna, per le 17 era stabilito che l'Assemblea passasse alle dichiarazioni di voto sul progetto di legge costituzionale di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione.

PRESIDENTE avverte che il seguito della discussione del disegno di legge di conversione proseguirà fino alla conclusione dell'esame dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.54.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.54, invitando il Governo a fornire chiarimenti in relazione al problema delle compensazioni tra le diverse imposte.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, fa presente che il problema segnalato è stato affrontato con una recente circolare del Ministero delle finanze: ribadisce quindi l'invito al ritiro dell'emendamento in esame.

GIANCARLO GIORGETTI ritira il suo emendamento 1.54.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che terminerà alle 21. Invita pertanto i deputati che chiederanno di intervenire sul disegno di legge di conversione a contenere i tempi dei loro interventi al fine di consentirne la votazione finale entro le 21.

GIANCARLO GIORGETTI, parlando sull'ordine dei lavori, comunica la disponibilità del gruppo della Lega nord Padania a consentire la conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

Sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento.

GUSTAVO SELVA chiede che l'Assemblea passi alla trattazione del punto 11 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione della proposta di legge sulla concessione di un risarcimento ai congiunti degli infoibati, subito dopo la votazione finale del progetto di legge costituzionale concernente la modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione.

ROSANNA MORONI, precisato che in Commissione la sua parte politica ha sempre manifestato ferma contrarietà al provvedimento richiamato dal deputato Selva, rivendica il diritto alla presentazione di emendamenti nei termini regolamentari.

GUALBERTO NICCOLINI prende atto della contrarietà palesemente espressa dal deputato Moroni al provvedimento.

ANTONIO SODA ritenuta parziale la ricostruzione dei lavori svolti dal Comitato dei nove effettuata dal presidente Selva, invita i deputati dell'opposizione al rispetto delle disposizioni regolamentari.

CARLO GIOVANARDI, espresso rammarico per il fatto che non sono stati ritirati emendamenti che appaiono incoerenti con l'impostazione del testo sul quale si era raggiunta, in Commissione,

un'intesa di massima, ritiene inopportuno che su una vicenda così dolorosa si svolga in aula un dibattito lacerante.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara di non condividere le argomentazioni del deputato Selva, ritenendo altresì che l'opposizione di centrodestra persegua l'obiettivo di approvare il testo della proposta di legge senza modifiche.

CARLO PACE, rilevato che l'assenza dei rappresentanti dell'opposizione nella riunione del Comitato dei nove non può essere ritenuta ostativa all'ulteriore *iter* del provvedimento in aula, invita la Presidenza ad assicurare un'applicazione equilibrata del disposto regolamentare, atteso che generalmente i progetti di legge rientranti nella quota della minoranza non hanno trovato, nell'ambito dei lavori dell'Assemblea, lo spazio che le nuove norme regolamentari assicurano loro.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, richiamato il proficuo lavoro svolto in Commissione, ritiene innegabile il diritto di ciascun parlamentare a presentare ulteriori emendamenti; si dichiara per questo favorevole, pur nella consapevolezza della complessità della situazione, a tentare di ricercare un punto di mediazione nel Comitato dei nove.

PRESIDENTE assicura che, facendo seguito agli impegni assunti in Conferenza dei presidenti di gruppo, il richiamato progetto di legge sarà esaminato dall'Assemblea prima della prevista conclusione dei lavori parlamentari, indipendentemente dall'esito dei lavori del Comitato dei nove. Precisa tuttavia che nella seduta di domani il deputato Selva, se lo riterrà, potrà proporre un'inversione dell'ordine del giorno, al fine di anticipare l'esame del provvedimento.

ELIO VELTRI, nel ritenere inopportuno che si proceda ulteriormente all'esame delle proposte di legge concernenti il terzo mandato per i sindaci, chiede che

l'Assemblea sia chiamata ad esaminare con urgenza il disegno di legge di ratifica della Convenzione con la Svizzera in materia di riciclaggio di denaro e di corruzione.

MAURO GUERRA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Veltri in relazione alla necessità di una sollecita approvazione del disegno di legge di ratifica n. 6499. Fa altresì presente che la concomitante riunione della Commissione bicamerale d'inchiesta sul dissesto della Federconsorzi impedisce la presenza in aula di numerosi deputati.

PRESIDENTE avverte che il Presidente del Senato ha autorizzato la convocazione della Commissione bicamerale d'inchiesta fino alle 18. Ritiene altresì che presumibilmente nella seduta di domani si potrà proseguire l'esame del disegno di legge di ratifica n. 6499. Suggerisce infine l'opportunità di rinviare in Commissione le proposte di legge in materia di terzo mandato dei sindaci.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale: Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione (approvato dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione) (4462 ed abbinati).

PRESIDENTE ricorda che, trattandosi di esame in seconda deliberazione, si passerà direttamente alla votazione finale.

Ricorda altresì che il provvedimento, ai sensi dell'articolo 100, comma 1, del regolamento, sarà approvato se otterrà la maggioranza assoluta dei componenti la Camera.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

GIUSEPPE CALDERISI ribadisce le ragioni di contrarietà ad un progetto di riforma costituzionale che non recepisce adeguatamente il principio di sussidiarietà; ritiene peraltro inconcepibile trasferire ulteriori funzioni dallo Stato alle

autonomie locali senza prevedere l'istituzione di una Camera delle autonomie.

KARL ZELLER, evidenziate luci ed ombre di un progetto di legge costituzionale che non prevede un federalismo in senso compiuto, in rappresentanza della minoranza tedesca e ladina ed anche a nome del deputato Detomas, dichiara voto favorevole su un testo che potrà introdurre miglioramenti nell'ordinamento costituzionale.

LUCIANA SBARBATI rileva che il testo unificato in esame, che costituisce il necessario completamento, sul piano costituzionale, delle riforme di stampo autonomistico varate nel corso dell'attuale legislatura, contiene norme pienamente coerenti con i principi tipici di un federalismo equo e solidale.

GIOVANNI CREMA, pur nella consapevolezza dei limiti del testo, peraltro ampiamente dibattuto con il sistema delle autonomie, rileva che esso rappresenta il concreto avvio di una riforma in senso federale dello Stato; denuncia quindi le responsabilità dell'opposizione, che intende contrastare, strumentalmente, l'approvazione di una riforma costituzionale di fondamentale importanza. Dichiara infine il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici del Girasole.

MARCO FOLLINI, parlando a nome di tutte le forze politiche della Casa della libertà, giudica grave, sul piano metodologico, la pretesa della maggioranza di modificare la Costituzione senza avvalersi del contributo della minoranza; manifesta quindi la netta contrarietà dell'opposizione, che non voterà un progetto di revisione costituzionale che non configura un'autentica riforma dell'ordinamento statale in senso federale: non viene, infatti, recepito il principio di sussidiarietà né si prevede l'istituzione di una Camera delle autonomie.

MARCO BOATO ribadisce la fondamentale importanza della riforma costi-

tuzionale in esame, che completa il disegno riformatore in materia di forma di Stato avviato nel corso della legislatura e che fa compiere un decisivo passo avanti nella direzione del federalismo; ricorda che la sua approvazione è stata più volte sollecitata dall'intero sistema delle autonomie. Dichiara quindi il voto favorevole anche dei deputati Verdi.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista su un progetto di legge di revisione costituzionale che giudica incoerente con l'esigenza di affermare un federalismo inteso quale concorso dei diversi livelli istituzionali alla tutela dei diritti civili e sociali; contesta altresì un'interpretazione della sussidiarietà volta ad affermare il primato del privato sul pubblico ed utilizzata come « grimaldello » per lo smantellamento dello Stato sociale.

IRENE PIVETTI sottolinea che l'appropparsi della scadenza della legislatura impone un'assunzione di responsabilità tale da consentire alle regioni di disporre dei nuovi poteri ad esse attribuiti dal testo in esame. Rilevato inoltre che comunque la riforma costituzionale realizza un significativo regionalismo unitario e solidale, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

FEDERICO ORLANDO, nel dichiarare il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo I Democratici-l'Ulivo, rivendica la democraticità del metodo seguito dalla maggioranza per portare a compimento l'iter di una riforma costituzionale che, conferendo alle regioni una più compiuta autonomia, rappresenta un importante passo avanti in direzione dell'affermazione di un federalismo solidaristico.

ROSANNA MORONI dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista su una riforma costituzionale che, pur con qualche ombra, rappresenta una soddisfacente soluzione di equilibrio tra le giuste esigenze del decentramento e le istanze di giustizia sociale e solidarietà.

ANTONELLO SORO, rilevato che la riforma costituzionale in esame disegna un nuovo sistema di poteri delle autonomie locali, con l'obiettivo di ampliare la partecipazione e responsabilizzare ulteriormente i cittadini, sottolinea il significato politico che, al di là del merito, assume il voto sul testo unificato in discussione. Evidenzia altresì le ragioni del convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, ritenendo di interpretare anche la volontà del deputato Andreatta.

FABIO MUSSI, rilevato che il testo unificato in discussione è molto simile a quello elaborato dalla Commissione bicamerale, ricorda che la sua formulazione è il risultato di una lunga e faticosa ricerca del dialogo con l'opposizione. Sottolinea peraltro gli indubbi contenuti innovatori del testo in esame, che assicura alle regioni nuovi e più efficaci strumenti: preannunzia comunque la disponibilità a collaborare all'indizione di un eventuale *referendum* confermativo, ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione. Dichiarò, infine, il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'ulivo.

STEFANO BASTIANONI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano sul testo unificato in esame.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, annunzia che il deputato Rasi non prenderà parte all'imminente votazione, essendo stato eletto componente il Garante per la riservatezza dei dati personali, carica incompatibile con il mandato parlamentare; riterrebbe peraltro corretto che anche il deputato Paissan, che si trova nella stessa situazione, assumesse analogo atteggiamento.

ALBERTO ACIERNO dichiara voto favorevole, sottolineando che il Movimento sociale italiano guarda con favore ad una riforma in senso federale dell'ordinamento costituzionale.

PIETRO MITOLO dichiara che esprimerà un voto convintamente contrario, nella consapevolezza di interpretare l'opinione della maggioranza dei cittadini italiani dell'Alto Adige: ritiene infatti inammissibile la prevista soppressione del commissario di Governo della provincia di Bolzano.

LUCIANO CAVERI, rilevato che il testo unificato in esame non prevede una riforma in senso federale, dichiara, con vivo dispiacere, voto contrario.

FABIO DI CAPUA, pur confermando le perplessità e le riserve sul merito di un provvedimento parziale e lacunoso, dichiara voto favorevole, in considerazione della natura preminentemente politica dell'imminente votazione, che si svolge in un clima di contrapposizione tra centro-destra e centrosinistra.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza disponga un rigoroso controllo delle tesere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso.

La Camera, con votazione finale elettronica, a maggioranza assoluta dei componenti, approva (seconda deliberazione), il testo unificato dei progetti di legge costituzionale n. 4462 ed abbinati-B (Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di maggioranza, dai cui banchi si grida reiteratamente: « libertà ! »).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 7582.

GUIDO POSSA dichiara di non comprendere le ragioni per le quali il Senato ha introdotto all'articolo 1 del decreto-legge disposizioni concernenti materie estranee al contenuto del provvedimento d'urgenza.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1.55.

LIVIO PROIETTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 1.55.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 1.55 e Contento 1.1.

GUIDO POSSA rileva che, anche in riferimento al comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge, non sussistono i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Possa 1.24.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis. 3, volto a sopprimere una disposizione non ispirata a buon senso e che introduce elementi di contraddittorietà.

GUIDO POSSA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Giancarlo Giorgetti, dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Contento 1.1, testè respinto dall'Assemblea.

LIVIO PROIETTI giudica incomprensibile la disposizione dell'articolo 1-bis del decreto-legge, introdotta dal Senato.

DANIELE MOLGORA chiede chiarimenti sui termini previsti dall'articolo 1-bis del decreto-legge, che giudica incongruenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1-bis. 3.

GIANCARLO GIORGETTI illustra il suo emendamento 1-bis. 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1-bis. 6.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 1-bis. 4, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1-bis. 4.

MANLIO CONTENUTO ricorda che il suo emendamento 1-bis.1 è volto a modificare una norma iniqua ed inutile.

DANIELE MOLGORA dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sugli identici emendamenti Contento 1-bis. 1 e Garra 1-bis. 17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Contento 1-bis. 1 e Garra 1-bis. 17.

ANTONIO PEPE raccomanda l'approvazione dell'emendamento Contento 1-bis. 2, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Contento 1-bis. 2.

DANIELE MOLGORA chiede chiarimenti relativamente all'effettiva portata della proroga di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 1-bis. 15.

GIANCARLO GIORGETTI illustra il suo emendamento 2.1.

GUIDO POSSA ritiene che il decreto-legge n. 392 del 2000 sia incostituzionale, atteso che reca norme per le quali non sussistono i prescritti requisiti di straordinaria necessità ed urgenza.

LIVIO PROIETTI non comprende le motivazioni dell'inserimento in un provvedimento d'urgenza di una norma come quella dell'articolo 2, che ha natura amministrativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 2. 1.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento 2-bis. 1.

LIVIO PROIETTI considera la disposizione dell'articolo 2-bis del decreto-legge espressione di schizofrenia legislativa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 2-bis 1.

MARIO MASIERO dichiara voto favorevole sull'emendamento Possa 2-ter. 1.

LIVIO PROIETTI condivide le finalità degli identici emendamenti in esame.

GIORGIO MALENTACCHI sottolinea le ragioni della contrarietà dei deputati di Rifondazione comunista all'articolo 2-ter.

ANTONIO SAIA dichiara che il gruppo Comunista non condivide il contenuto dell'articolo 2-ter; tuttavia, per consentire la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, preannuncia che la sua parte politica non esprimerà voto favorevole sugli identici emendamenti in esame, chiedendo al Governo di accogliere l'ordine del giorno Giannotti n. 3, che dichiara di sottoscrivere.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisa che le disposizioni contenute nell'articolo 2-ter non attengono alla cessione delle farmacie comunali. Manifesta altresì la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno volto a chiarire la portata dell'articolo in esame.

VASCO GIANNOTTI manifesta apprezzamento per le dichiarazioni rese dal sottosegretario e sottolinea che la materia potrà essere opportunamente affrontata nell'ambito del provvedimento d'urgenza sul ripiano dei disavanzi regionali in materia sanitaria.

ROBERTO MARIA RADICE sottolinea le ragioni per le quali raccomanda l'approvazione degli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 2-ter.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Possa 2-ter.1 e Bonato 2-ter.3.

GUIDO POSSA illustra le finalità del suo emendamento 2-ter.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Possa 2-ter.2.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

SEVERINO LAVAGNINI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GUIDO POSSA dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia su un disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che presenta profili di incostituzionalità.

GIANCARLO GIORGETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, rilevando che gli aspetti negativi del provvedimento d'urgenza prevalgono sulle poche norme condivisibili.

LIVIO PROIETTI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

GIORGIO MALENTACCHI dichiara il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista.

ANTONIO PEPE rivendica ai deputati della Casa delle libertà il merito di aver introdotto nel testo del provvedimento

d'urgenza una norma volta a recepire le esigenze del comune di Margherita di Savoia.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 7582.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,35, è ripresa alle 21.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea

predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 119*).

Approvazioni in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 119).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 1° marzo 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 120).

La seduta termina alle 21,10.